

Il sindacato: tamponi nelle rsa e a tutto il personale sanitario

Date : 26 marzo 2020

I segretari di **Cgil e Uil**, **Umberto Colombo** e **Antonio Massafra** insieme al rappresentante della reggenza della **Cisl dei Laghi, Roberto Pagano**, hanno incontrato in **videoconferenza il Prefetto di Varese Enrico Ricci** per affrontare l'emergenza **coronavirus** sul nostro territorio provinciale. **(Foto da destra: Massafra, Colombo e Pagano)**

I tre leader sindacali hanno posto all'attenzione del Prefetto i problemi e le emergenze che hanno riscontrato nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. In particolare sulle aziende con codici Ateco, il sindacato ha chiesto al Prefetto di essere informato e di **ottenere i dati relativi alle aziende che lavorano nella filiera delle lavorazioni essenziali**. Secondo i confederali, in questa fase **molte produzioni non sono così essenziali** e nel supremo interesse della salute dei lavoratori e dei cittadini occorre limitare in questi giorni la presenza nei luoghi di lavoro.

«Per quanto riguarda la sanità – dichiarano Colombo, Pagano, Massafra – abbiamo chiesto la **revoca della disposizione di Regione Lombardia di autorivelazione della temperatura basale di medici e infermieri e autocertificazione dello stato di salute**. Servono **tamponi per tutto il personale medico e infermieristico**».

Il sindacato ha inoltre denunciato il **crescente numero di lavoratori contagiati**, sia in sanità sia in altri settori (compresi gli appalti) e l'insufficiente presenza, se non addirittura la totale mancanza, **di dispositivi individuali di protezione**. Una situazione di non rispetto del Patto per la sicurezza che mette a repentaglio la salute e la vita di lavoratrici, lavoratori e cittadini.

Colombo, Pagano, Massafra hanno inoltre esposto al **Prefetto Ricci** le istanze dei settori manifatturieri, dei trasporti, del commercio (chiedendo la chiusura domenicale della grande distribuzione per **poter sanificare gli ambienti e permettere turnazioni accettabili**), della scuola, degli enti locali, della pubblica amministrazione e dei lavoratori **frontalieri**.

Il sindacato ha anticipato al Prefetto i contenuti di una lettera che verrà inviata alla Prefettura nonché al **direttore generale Ats Insubria, Lucas Maria Gutierrez**. Nel corso dell'incontro citato il sindacato ha illustrato la gravissima situazione creatasi all'interno delle **Rsa, delle Rsd e delle altre strutture sociosanitarie** della provincia, e la criticità che affronta il personale sanitario, assistenziale, dei servizi di pulizia e preparazione pasti, a seguito dell'emergenza Covid.

I sindacati hanno posto al Prefetto il problema legato alle residenze sanitarie assistenziale, nelle case per anziani e nelle residenze per disabili. «Nonostante molte di queste siano in auto isolamento da settimane - hanno sottolineato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - **le persone si ammalano lo stesso e muoiono**. Non solo: a fronte di sintomi evidenti accertati dai medici delle strutture, **i tamponi non vengono eseguiti** e gli ospedali non eseguono il ricovero delle persone

provenienti da **Rsa e Rsd con sospetto COVID-19**». Una situazione che si verifica in contrasto con quanto prescritto dall'Istituto superiore di sanità nelle indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione aggiornato al 16 marzo 2020, che indicano in caso di sospetto COVID-19 la segnalazione al servizio d'igiene pubblica per essere sottoposto a tampone naso-faringeo.

Colombo, Pagano e Massafra hanno chiesto al Prefetto «di poter definire una linea d'intervento che metta in campo tutte le risorse disponibili e coinvolga tutti gli attori del territorio, anche a seguito dei rispettivi protocolli sottoscritti il 24 marzo dal ministero della Salute e il **25 marzo** dal Governo con le organizzazioni sindacali».

I sindacati confederali hanno sollecitato **una sorveglianza attiva circa la distribuzione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale** in tutte le realtà sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, anche predisponendo gli opportuni controlli; di predisporre di concerto con l'**ATS Insubria una campagna di tamponi "a tappeto"**, su operatori, ospiti e pazienti, da ripetersi nel tempo, per avere una fotografia sempre aggiornata della situazione; **di ricevere informazioni sul numero dei contagiati e sospetti e dei decessi nelle singole RSA, RSD** e altre strutture socio sanitarie; inoltre facendo riferimento all'art.6 del decreto "Cura Italia", di attivarsi di concerto col Capo Dipartimento della Protezione Civile al fine di requisire strutture idonee sul territorio.